

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

N.

25.

Bologna

21 Floreal

Giovedì 10 Maggio

An. I. della REP. CISALP.



IL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

REPUBBLICA CISALPINA.

Jer l' altro passò da Bologna il Ministro della R. Cisalpina di Firenze Belmonte. Egl' è stato offiziato da molta ex nobiltà nello stile delle etichette cavalesche. Qualunque sia stato l' esito de complimenti, questo è certo che quei che si son presentati sono stati tutti contenti, e delle di lui buone, ed amabili maniere. Ma i Patrioti si sono essi pure portati da lui ad augurargli Salute? io credo che forse ed essi non era noto l' arrivo. Può darsi ancora che non v' abbiano nè punto nè poco pensato. Son essi tanto lieti del prosimo arrivo del nuovo ispettore di Polizia Cei, che hanno conosciuto per un bravo Repubblicano, che non si saranno curati del passaggio d' un ministro tanto amato dalla Corte di Toscana.

Il Gen. Dombrowschi che comanda da qualche tempo la divisione di là dal Fò, ha ricevuto ordine dal Gen. in Capo di marciare alla volta di Roma con tutta la sollecitudine,

seco conducendo la prima legione polacca, di 3500 uomini col corrispondente treno d' artiglieria. Egl' è già partito, dalla posizione dov' era, ed è incaminato per la Romagna. Dunque i Polacchi sono al soldo della Francia? Questo è certo. La D. Francesese adunque avrà acquistato un corpo di truppe che sa molto rispettare i principj, che da que' luoghi, che dovea abbandonare è partita irrigata dalle lagrime de Cittadini che dalle finestre piangevano, e per le strade. E la Cisalpina... Se tutti i Cisalpini la pensano come i Bolognesi io credo che anche per questo saranno oltremodo grati alla gran Repubblica Madre.

Che i Cattolici abbiano piacere d' adorare M. V. nell' Imagine di S. Luca va bene; essa sia esposta nell' ex metropolitana alla lor divozione. Ma che certi fanatici si portino quà e là contro i veglianti regolamenti a questuare per fare una bella funzione questo non conviene per conto alcuno. Tre o quattro giorni sono un di costoro si affaccia ad un prete

patriota, e li domanda se è repubblicano cattolico? Egli li chiede: qual diritto egli abbia di chiederli qual culto osservi? Costui dice, che raccogliendo limesine per la funzione della Madonna, vuole che i Cattolici rechino prontamente. Manco male che quel prete ebbe giudizio a non darli un sulto. Questi birbanti che hanno tanto ardire di calcare le leggi repubblicane meritano veramente d'essere avviliti, e disprezzati.

Nella Chiesa della Sezione di Nuvoletto territorio del Dipartimento del Reno, in cui è Parroco il Citt. Bettini eravi eretta una memoria che portava inscritti i Nomi fastosi de Senatori della Casa Fibbia tanto famosa per la predilezione ai fitoni, ed il nome ancora d'un certo *Marchese Casillo fratello, Principe del Medico &c. &c. &c.* Il Cittadino Bartolotti condotto da vero spirito repubblicano la cancellò pensando che anche nei tempi del Dio della pace fosse indecente assai che trionfassero questi segni oltraggiosi al sagio diritto dell'eguaglianza. Ma che deputato c'è dalla Casa ex Senatoria, subito si ordina il rifacimento, della memoria, e si vuole che usansi tutti que mezzi che la possono rendere perpetua alla memoria de posteri. Bisogna che questi Sig. Fibbia non si ricordino più dell'amato fittone, il quale benchè ferrato da ogni parte ha dovuto cadere, poichè non dovesse risovenirsi che così potrebbe far la Memoria. Ma io credo che fino che non gli cascherà la testa essi non potranno mai abbandonare la loro aristocratica malignità.

ARTICOLI COMUNICATI

Se è vero che la religione cattolica sia tutta amore e fratellanza, poichè Iddio stesso non cura d'ottenere da un cristiano l'amore

re anche il più fervido se non sia d'viso cogli altri uomini, i ministri principalmente del medesimo culto far pompa dovrebbero di questa amorevole fratellanza. Ma le cose purtroppo vanno al roverscio. Il bravo Canonico Risack, propone una sottoscrizione di Preti, che si prestino a servire la patria nella G. Nazionale in luogo di quei miserabili, i quali mancandole il lavoro in quel giorno, non hanno tante volte che cibare la desolata famiglia. L'Energico Canonico Savioli e ne Circoli, e con pubblici affissi caldamente raccomanda al pretismo que t'opera così salutare. Sono oramai due decadi che la sottoscrizione è aperta, ed il numero de sottoscritti non arriva a trenta. Oh disonore del Ministero Ecclesiastico? Oh infamia del Cristianesimo? E tu, o Curato e Confessore delle Monache di S. Gervasio, ne sei una delle fatali cagioni. Tu che hai l'ardire di spacciare ovunque, che il prender le armi in difesa della patria è peccato mortale. È un sacrilegio quasi che il sollevare l'indigenza non fosse un'opera raccomandata da quel Dio che pretendendo d'adorare vergognosamente insulti, e che il difendere la patria non sia lo stesso, che il procurare la sicurezza della religione medesima, ed il vegliare all'inviolabilità de tempi ed alla tranquillità de loro ministri? Deh cessa una volta di violare colle tue profane invettive la santità del tuo ministero e ti vergogni d'esserti eretto in scandalo universale de buoni repubblicani. Breve sarà il tuo regno; sì, breve. Perchè il popolo che ha diritto di farsi i suoi pastori, più non soffrirà questi curati che si van mutando a capriccio, ma egli vorrà sceglierne uno che non sia indegno egualmente di presentarsi all'altare della Patria, e della Religione. C.D.

Citt. Estensore, desideriamo che si pubblichi nel tuo foglio questo articolo.

Il Citt. Capitano Odorici è stato proditoriamente ferito da più coltellate. Uno della famosa razza Calzoni, trovandolo inerme in compagnia del prete repubblicano Colli, nella strada della Fondazza, le dà una spinta, indi armato d'uno, o di due lunghi coltelli, lo butta a terra, e disumanamente il ferisce. Il sensibile compagno quasi sviene all'atrocità del delitto. Odorici chiede pietà, ma il crudele che queste voci non conosce, moltiplica i colpi. Il popolo accorre, egli vorrebbe nascondere il ferro, ma gli viene imposto severamente a non muoversi. Gungono gl'invitti Nazionali, ed è l'iniquo tradotto ai luoghi d'arresto. Il Moderantismo, che per le antiche leggi investe il Criminale, e che per una certa abitudine si coltiva dai Giudici, dà motivo, che si dubiti della pazzia dell'assassino, perchè altra volta è stato nell'ospitale di S. Orsola. Qui si deve notare, che molti credono, che egli vi sia stato non per demenza, ma per correzione. Contuttociò si procede all'esame di questo punto. Sono consultati tre medici Cuzzani, Mondini, e Rivieri. Il primo amico de' delinquenti, come nemico dei patrioti, e di quelli specialmente, che sono stati ingiustamente detenuti, come ne può far ampia fede la passata giunta criminale, ha francamente asserito, che egli inclinerebbe a decidere, che fosse stato pazzo il Calzoni, ma gli altri due che si vedono cogli occhi della giustizia, e dell'equità, han pronunciato, che più v'è di malignità che di pazzia, benchè quegli abbia usato della possibile furberia. Ora che le cose così sono, come vederà questa faccenda? Sarà forse questo un dente da pagliarsi,

pos non usare il rigor delle pene a comune esempio dei birbanti, che tentano ora moltiplicarsi? Oh santo terror della legge! Sei il freno de' malvaggi, e la sicurezza dei buoni cittadini. Starai tu ora disprezzato, e sbandito in queste circostanze? Ora che per l'impedita delazione delle armi si tolgono le più pronte maniere di difendersi all'uomo onerato, e che al prezzo vile di pochi soldi se ne concede la licenza a quelli, che per qualche fine particolare la dimandano contro la costituzione, le leggi, colla sola autorità d'un ministro, che fortunatamente più non esiste, si lasceranno senza una gran punizione questi grandi delitti? Si ricordi il tribunale Criminale, che la pena deve essere pubblica, pronta, e proporzionata.

Alcuni Patrioti.

NOTIZIE ESTERE.

La Coccarda tricolore degli Elvetici, è composta di Bianco, Rosso, e d'un Giallo color di zolfo. La Vallicia si è incorporata alla Repubblica Elvetica.

Alcuni insorgenti di Glarona, e di Zurigo si sono portati ai confini dei paesi liberi, e specialmente al lago di Zurigo, all'oggetto di far fronte ai Francesi, che in questi paesi si vanno inoltrando. Il loro numero non oltrepassa i 2m. uomini.

Sapiamo da Radstadt, che non sono compatibili le voci di guerra, che sono sparse universalmente in quei paesi, con le operazioni di quel Congresso. Gli ultimi corrieri di Vienna, e di Berlino, hanno ridonata la calma a quei negoziatori, massimamente sembrando, che la Prussia abbia desistito da le sue notabili pensiosità. I Francesi però sono costanti; e gl'imperiali semi-

brano disposti ad accordare le loro richieste. Le secolarizzazioni, il di cui solo proficuo egliino aberravano, cominciano essere d'oggetto delle loro occupazioni. Non è però che essi pensino di rimuovere dalla loro costanza i Francesi, la qual cosa credesi universalmente impossibile.

Sapiamo da Parigi, che tutto ciò che è pubblico devesi organizzare secondo il calendario repubblicano dell'era Francese. I spettacoli, le pubbliche adunanze, i mercati, le fiere non conosceranno altr'ordine, che quello che li presenta la decade. Era troppo ragionevole questo stabilimento, per togliere qualunque influenza, che le regole dei culti avessero potuta avere fin ora. Sarebbe ben desiderabile, che anche la Cisalpina, questo esempio prendesse dalla sua madre, così ancora il Calendario repubblicano, che in tanti luoghi non è conosciuto, e specialmente nelle campagne, si renderebbe comune in tutta l'estensione della Repubblica.

Ecco il prospetto delle forze della Repubblica Francese.

| | Uomini |
|--------------------------------|--------|
| Armata d' Inghilterra | 100000 |
| Generalissimo Bonaparte | |
| Armata nel territorio Blandese | 25000 |
| Gen. in capo Joubert | |
| Armata d' Uninga | 65000 |
| Gen. di Divis. Susanne | |
| Armata della Svizzera | 25000 |
| General Schveenburg | |
| Armata d' Italia | 65000 |
| Gen. in capo Brune | |
| Armata del Sud in Francia | 40000 |

Armata dell' interno

50000

In tutto

370000

Gran preparamenti a Verona fanno gli Austriaci. Sfilano dal Tirolo le truppe in abbondanza a quella volta. Si crede assolutamente che un corpo si formerà vicino a quella città per guardare quelle frontiere.

Il Ministro della Rep. Francese Mengaud nella Svizzera, ha ricevuta una lettera dei Monaci di Engelberg, i quali hanno rivoluzionato il popolo di quella Vallata, in cui lo avvisano di questo loro atto spontaneo, per cui si lusingano, che la Repub. Francese non li credrà indegni della sua speciale benevolenza. Mengaud così li ha risposto.

„ Ho letto con piacere la vostra lettera, con cui mi annunziate di avere ristabilito il popolo della vallata d' Engelberg nei diritti della sua sovranità. Applaudisco a questa ben giusta restituzione delle antiche usurpazioni, sempre contrarie ai diritti imprescrittibili della natura. L' aver voi riconosciuto un principio sì sacro vi rende, cittadini Fratelli, sotto questo rapporto commendabili; ma divenitelo ancor di più, e date un altro esempio. Non aspettate che la Filosofia vi scacci dagli asili della pigrizia, e della inutilità; deponete la tonaca, rientrate nella società, e fate in essa brillare le virtù in gran numero per far obbliare gli anni da voi consacrati alla nullità monacale. „

Salute, e fratellanza.

Non v' è più luogo a dubitare, che Ginevra non sia unita alla Francia. Somma è la pace, e la tranquillità di questi paesi dopo la fortunata unione.